

## INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEL BONUS FAMIGLIA

### Premessa

Ad oggi, l'Italia è uno dei Paesi a più basso tasso di fecondità del mondo occidentale. In Lombardia si possono registrare tassi più elevati di quelli nazionali; tuttavia, anche in questo ambito, dal 2010 in poi è stato registrato un calo progressivo (Fonte: Istat 2016). Aumentano gli anziani, cresce così la vulnerabilità sociale e sanitaria, diminuisce la dinamicità economica e sociale della Lombardia. Il calo del tasso di natalità costituisce un fenomeno particolarmente problematico che sul lungo periodo può mettere in discussione la sostenibilità del welfare state.

Gli interventi di tutela della maternità e della natalità sono condizione necessaria per lo sviluppo di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare, attraverso la rimozione degli ostacoli di carattere economico e sociale che si presentano alle future mamme o neomamme nel momento in cui decidono di generare una nuova vita, nonostante le difficoltà economiche, ad oggi sempre più evidenti a causa della crisi economica che ha colpito il nostro Paese. Le politiche introdotte da Regione Lombardia per favorire la natalità e maternità, in particolare le misure Nasko, Cresco e Bonus Bebe' si inseriscono in tale ambito e hanno contribuito al supporto reale delle madri in condizione di vulnerabilità, con risultati importanti in termini di nuclei familiari raggiunti, pari ad un numero di 12.300 nell'arco di 5 anni e in termini di coinvolgimento e collaborazione attiva dei Centri di aiuto alla vita (CAV) e dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto che hanno supportato le mamme in stato di fragilità economica con un importante sostegno attivo.

Complessivamente, l'esperienza di Nasko, Cresco e Bonus Bebe' ha avviato un processo di sensibilizzazione ai temi della maternità e natalità, potenziando la collaborazione attiva di soggetti diversi finalizzata alla presa in carico integrata delle neo mamme. Inoltre, l'attuazione delle progettualità personalizzate previste ha influenzato positivamente l'incontro fattivo tra le future mamme/neomamme e i luoghi di ascolto e cura, consentendo l'emersione di elementi positivi e di sviluppo di azioni concrete.

L'attuale scenario sociale necessita, però, di una costante azione di miglioramento e innovazione, alla ricerca di soluzioni sempre più aderenti al sistema di bisogni che si modificano nel tempo. In tal senso va considerato, in particolare, il ruolo dei servizi e degli interventi che sono chiamati ad incidere con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, di cura, sostegno e presa in carico delle persone che a causa dello stato di particolare vulnerabilità, evidenziano maggior bisogno.

Nello spirito del "Reddito di autonomia" e di interventi che devono essere sempre più integrati, tempestivi e temporanei, occorre orientare le misure verso:

- ✓ la migliore integrazione e complementarietà (e non sovrapposizione) con le misure in atto a livello nazionale;
- ✓ la valorizzazione del ruolo dei Comuni presenti sul territorio;
- ✓ una maggiore uniformità dei criteri di accesso.

### Finalità

Alla luce di quanto indicato in premessa, Regione Lombardia per sostenere le famiglie che si trovano in condizione di vulnerabilità socioeconomica, determinata da condizioni quali, ad esempio reddito, problematiche sociali, abitative, lavorative, sanitarie, ha introdotto con le DDGRR n. X/5060 del 18/04/2016 e n. X/ 5095 del 29/4/2016, in via sperimentale, la misura Bonus Famiglia che prevede un contributo economico così articolato:

- In caso di gravidanza è pari a € 150 al mese per massimo sei mesi precedenti alla nascita e € 900 dopo la nascita, per un importo complessivo massimo di € 1.800 a figlio/a, liquidato in due rate;
- 150,00 euro al mese, dall'ingresso in famiglia del figlio adottivo, fino ad un massimo di 900,00 euro, liquidato in un'unica soluzione, dopo l'approvazione della domanda.

In caso di gravidanze gemellari, il genitore riceve il contributo previsto moltiplicato per il numero di nati. In caso di adozioni, il genitore riceve un contributo proporzionato al numero dei figli adottati.

### Criteri di accesso e documenti a corredo della domanda

Per accedere alla misura è necessario, all'atto della presentazione della domanda, possedere i seguenti requisiti ed allegare la seguente documentazione:

- a. residenza in Lombardia per entrambi i genitori di cui almeno uno residente da cinque anni continuativi;
- b. ISEE ordinario o ISEE corrente, in corso di validità, rilasciato ai sensi del DPCM n. 159/2013, uguale o inferiore a € 20.000,00;
- c. scheda relativa alle condizioni di vulnerabilità socio/economica ( fac simile allegato in calce);
- d. certificato medico<sup>1</sup> riportante la data presunta del parto con data non antecedente a trenta giorni;

<sup>1</sup> Per le domande presentate entro la data del 16 giugno, il certificato medico dovrà essere stato emesso in data non anteriore al 1 maggio 2016. Nel caso di domande presentate dal 17 giugno 2016 in poi, dovrà avere data non anteriore a trenta giorni.

- e. sentenza di adozione del minore/decreto di collocamento del minore in famiglia con data non antecedente al 1 maggio 2016.

Nel caso in cui all'atto della presentazione on line della domanda, la/il richiedente non alleggi la scheda relativa all'avvenuto colloquio ( lettera c dell'elenco) la stessa dovrà essere prodotta dal/dalla richiedente in fase di presa in carico con i referenti del Consultorio di riferimento. La scheda deve essere inserita a sistema entro il termine di 90 giorni pena la perdita del contributo.

#### **Modalità di presentazione della domanda e di erogazione dei contributi**

Le domande dovranno essere presentate on line sull'applicativo accessibile sulle pagine web di Regione Lombardia. La domanda compilata in ogni sua parte, stampata, sottoscritta dal/dalla richiedente, caricata sul sistema on line ed inviata telematicamente. Nel caso in cui la/il richiedente sia minorenne, la domanda deve essere sottoscritta da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. Non sono previste altre modalità di presentazione delle domande.

La piattaforma Informatica per la presentazione delle domande sarà operativa dal 1 giugno 2016, ore 10.00.

La/il richiedente è tenuta periodicamente a consultare lo stato di avanzamento a sistema della propria domanda on line ed a procedere secondo le indicazioni richieste. Le informazioni relative alla propria domanda sono consultabili in tempo reale sul sito [www.slage.regione.lombardia.it](http://www.slage.regione.lombardia.it).

Le domande inserite sull'applicativo on line sono trasmesse telematicamente alle Agenzie di Tutela della Salute (d'ora in poi ATS) competenti in base alla residenza anagrafica del richiedente. A conferma del corretto inserimento della domanda la/il richiedente riceverà una mail con l'indicazione dei riferimenti utili per tracciare la propria domanda ed il soggetto competente alla fase dell'Istruttoria.

Entro 10 giorni dalla protocollazione della domanda, le ATS validano le domande a seguito della verifica dei requisiti e dei documenti a corredo della domanda presentata e trasmettono le domande telematicamente al Consultorio di riferimento, che sarà stato scelto dal/dalla richiedente in fase di presentazione della domanda.

All'atto del trasferimento della domanda dall'ATS al Consultorio, la/il richiedente riceverà una comunicazione via mail con l'invito a prendere contatto con il Consultorio di riferimento indicato nella domanda on line, al fine della redazione e sottoscrizione del progetto personalizzato.

Il progetto personalizzato redatto dal personale del Consultorio, con la condivisione del Comuni/CAV ( Centro di aiuto alla vita) anche attraverso il coinvolgimento degli Ambiti, dovrà essere sottoscritto dalle parti entro i successivi

20 giorni, a partire dalla presa in carico da parte del Consultorio. La presa in carico da parte del Consultorio può essere avviata solo quando la documentazione a corredo della domanda è completa, ovvero quando sono presenti tutti i documenti elencati al paragrafo "Criteri di accesso e documenti a corredo della domanda". Il progetto personalizzato dovrà prevedere almeno due colloqui di verifica.

I consultori sono tenuti a verificare che la richiedente del Bonus Famiglia non sia beneficiaria della misura Nasko per la stessa gravidanza. E' fatto espresso divieto di cumulo delle due misure.

Nel caso di domande presentate per accedere al Bonus Famiglia, il contributo è differenziato in base a quando viene presentata la domanda, prendendo a riferimento il periodo intercorrente tra la data di presentazione online e la data presunta del parto. Il contributo Bonus Famiglia è riconosciuto come di seguito indicato:

Settimane previste nel periodo tra la data di presentazione della domanda e la data presunta del parto	Contributo preparto	Contributo postparto	Contributo totale
almeno 28 settimane	€ 900,00	€ 900,00	€ 1.800,00
da 27 a 21 settimane	€ 750,00	€ 900,00	€ 1.650,00
da 20 a 16 settimane	€ 600,00	€ 900,00	€ 1.500,00
da 15 a 11 settimane	€ 450,00	€ 900,00	€ 1.350,00
da 10 a 6 settimane	€ 300,00	€ 900,00	€ 1.200,00
almeno 5 settimane	€ 150,00	€ 900,00	€ 1.050,00
meno di 5 settimane	€ 0,00	€ 900,00	€ 900,00

Per le domande presentate entro la data del 16 giugno 2016, il certificato medico dovrà essere stato emesso in data non anteriore al 1<sup>a</sup> maggio 2016. Nel caso di domande presentate dal 17 giugno 2016 in poi, il certificato medico dovrà avere data non anteriore a trenta giorni. Il certificato medico deve riportare se si tratta di gravidanza gemellare o plurigemellare.

Le ATS erogano l'importo massimo di € 1.800,00 per figlio suddiviso in due rate:

- 1<sup>a</sup> rata del "contributo preparto" entro 15 giorni dalla sottoscrizione del progetto personalizzato e del patto etico di corresponsabilità;
- 2<sup>a</sup> rata del contributo post parto dopo la nascita del figlio entro 15 giorni dalla ricezione del certificato di nascita.

Per la liquidazione della seconda rata di 900,00 € del Bonus Famiglia è necessario che la/il richiedente presenti al Consultorio di riferimento il certificato di nascita

del/della bambino/a entro il termine di un mese dalla nascita, pena la perdita del contributo.

La liquidazione delle risorse ai beneficiari, da parte delle ATS, è effettuata con bonifico sul conto corrente postale/bancario della/del richiedente beneficiaria/o.

Non si riterranno ammissibili le domande che perverranno prive dei requisiti e/o con documentazione difforme o non completa.

Alla/al richiedente che presenta domanda dopo la nascita del/della bambino/a non è riconosciuto alcun contributo, tranne nel caso di seguito indicato.

Nel caso in cui la nascita sia avvenuta nel periodo tra il 1<sup>a</sup> maggio ed il 1<sup>a</sup> giugno 2016 potrà essere presentata domanda on line entro e non oltre il termine del 17 giugno ore 24.00. In tal caso dovranno comunque essere soddisfatti tutti i requisiti previsti dal bando e dovranno essere rispettate le stesse modalità di presentazione della domanda on line. In questo caso la liquidazione della rata sarà unica, previa sottoscrizione del progetto personalizzato.

Solo uno dei genitori può ricevere il contributo. La seconda rata non verrà liquidata nel caso in cui dovesse risultare che entrambi i genitori abbiano presentato e ricevuto la prima rata del contributo per lo stesso figlio.

In caso di Bonus Famiglia per l'adozione la domanda deve essere formalizzata entro sessanta giorni dalla data di sentenza di adozione/ decreto di collocamento in famiglia del minore. I genitori adottivi nel caso di decreto di collocamento in famiglia del minore dovranno comunicare all'ATS di riferimento eventuale revoca del provvedimento.

Il modulo per la presentazione delle domande online è indicato nell'Allegato B parte Integrante e sostanziale del presente provvedimento.

### Progetto personalizzato

Il «progetto personalizzato», parte integrante e fondamentale della presa in carico della/del richiedente, dovrà contenere un «patto etico di corresponsabilità» tra la persona beneficiaria della misura ed il Consultorio di riferimento.

Il Patto etico di corresponsabilità comporta un impegno da parte della persona beneficiaria nel presentarsi per verificare il corretto e appropriato andamento della gravidanza e della crescita del neonato. Il progetto personalizzato è parte fondamentale degli atti che compongono il fascicolo relativo ad ogni persona beneficiaria e deve essere obbligatoriamente sottoscritto dalla persona beneficiaria della misura "Bonus Famiglia" oltre che dal referente del Consultorio e deve prevedere l'adesione del soggetto che ha rilasciato la scheda di avvenuto colloquio (Assistente Sociale del Comune, CAV), anche tramite il coinvolgimento degli Uffici di Ambito.

Il progetto personalizzato deve riportare gli elementi utili a verificare la situazione di disagio della/del richiedente:

- la situazione abitativa (ad esempio, presenza di sfratto, eventuali rate mutuo insolute, morosità nel pagamento del canone di locazione, ecc.);
- la situazione personale e familiare che ha motivato la richiesta;
- eventuali altre misure e supporti messi in campo dal Comune di residenza (es. fondo affitti, pagamento bollette, servizio di assistenza domiciliare ecc.);
- le eventuali proposte di aiuto, oltre al Bonus Famiglia, prospettate alla persona beneficiaria, anche a seguito degli esiti dei contatti avuti con Comune/CAV o altri enti coinvolti per l'acquisizione dell'autonomia economica e/o sociale con particolare riferimento alle aree di autonomia socio economica;
- eventuali altre aree di criticità;
- esiti colloqui.

Nel caso di domande presentate per accedere al Bonus Famiglia adozione il progetto personalizzato non è richiesto.

#### Compiti delle ATS, ASST e dei Consulenti

Le ATS sono competenti alla validazione delle domande, tramite la verifica dei requisiti previsti e della completezza dei documenti allegati a corredo della domanda. La validazione della domanda si perfeziona con la sua approvazione e la sua trasmissione telematica al Consorzio di riferimento per la successiva fase della redazione del progetto personalizzato.

Le ATS sono altresì competenti per la liquidazione delle risorse.

I Consulenti sono competenti alla redazione del progetto personalizzato, alla sottoscrizione del patto etico, alla verifica del programma di intervento ed al rispetto dei suoi contenuti, ed all'effettuazione dei colloqui di verifica.

Le ATS sono competenti alla redazione dei prospetti di sintesi relativi alla misura Bonus Famiglia che dovranno essere trasferiti a Regione entro ottobre 2016 ed entro giugno 2017, secondo modalità che saranno comunicate con successiva nota regionale.

Le ATS:

1. verificano e monitorano gli interventi e rendicontano alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'andamento dell'iniziativa a seguito della conclusione dei progetti e dopo avere acquisito i prospetti di sintesi da parte degli enti erogatori;
2. promuovono e verificano che venga attivata una concreta collaborazione tra gli Enti e i soggetti coinvolti (ivi compreso il beneficiario) affinché il patto etico di corresponsabilità possa essere onorato da parte di tutti a garanzia di una presa in carico integrata della persona;

3. sottoscrivono eventuali protocolli d'intesa tra Asst, Enti locali e altre Istituzioni pubbliche ed in particolare quelli volti a favorire l'erogazione di ulteriori interventi di sostegno;

effettuano un controllo a campione dei progetti personalizzati per valutarne l'appropriatezza e la conseguente coerenza dell'utilizzo del contributo. Gli esiti dei controlli saranno trasferiti a Regione entro ottobre 2016 ed entro giugno 2017.

Le ATS e le ASST devono assicurare la più ampia diffusione possibile dell'iniziativa, anche attraverso, il massimo coinvolgimento dei Consulenti pubblici e privati accreditati a contratto.

### **Compiti dei Comuni e dei CAV**

I Comuni, per il tramite dei servizi sociali, ed i CAV effettuano un preventivo esame dei bisogni della/del richiedente, procedendo alla compilazione di apposita scheda, di cui è allegato fac simile, ed al rilascio della stessa, debitamente firmata e sottoscritta. La scheda viene rilasciata nel caso in cui vi sia la presenza di almeno una delle condizioni di vulnerabilità elencate, condizioni che dovranno essere debitamente comprovate da parte della/del richiedente con documentazione prodotta durante il colloquio con il referente del Comune/CAV.

I Comuni, anche per il tramite degli Uffici di Ambito, garantiscono la massima diffusione della misura Bonus Famiglia e delle modalità di compilazione della scheda di avvenuto colloquio.

I Comuni ed i CAV tengono agli atti copia della scheda rilasciata ai richiedenti del Bonus Famiglia.

### **Compiti della/del richiedente**

Il/la richiedente per accedere alla misura deve utilizzare una casella mail. Inoltre deve:

- compilare la domanda online completa di tutti i documenti richiesti;
- consultare, periodicamente, lo stato di avanzamento a sistema della propria domanda on line e procedere a quanto eventualmente indicato;
- rivolgersi al Consultorio di riferimento per la stesura del progetto personalizzato e del patto etico di corresponsabilità;
- sottoscrivere il patto etico di corresponsabilità contenente il progetto personalizzato;
- collaborare attivamente alla realizzazione dello stesso, rispettandone le prescrizioni contenute;
- impegnarsi a produrre la documentazione attestante i requisiti e l'eventuale documentazione integrativa richiesta.
- mantenere un rapporto continuativo, durante tutta la durata del progetto, con i referenti del consultorio;
- impegnarsi nell'esercizio della propria funzione genitoriale educativa nei confronti dei figli.